Comunicati SIA

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2001)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Avanprogetto di legge federale sulla revisione del diritto concernente la responsabilità civile, scompare la responsabilità solidale dei gruppi di lavoro

Una nuova legge federale armonizzerà il diritto sulla responsabilità civile. In particolare essa sarà ormai limitata alle responsabilità individuali per gli aspetti essenziali della costruzione e della progettazione. Questa preoccupazione è un elemento dominante del progetto. La SIA, in un suo comunicato, si dice favorevole alla proposta messa in consultazione. Il rapporto dell'Ufficio federale della giustizia enuncia l'idea base della Commissione che ha studiato il problema. Essa viene definita come segue: «Il diritto sulla responsabilità civile ha lo scopo prioritario di assicurare la ripartizione socialmente adeguata dei danni eventualmente causati. Deve permettere di ripartire le perdite tra le persone interessate secondo criteri plausibili che corrispondano all'orientamento generale della politica giuridica. Le regole in questione hanno una doppia funzione: servono a giustificare l'obbligo di riparare il danno ed a contenerlo entro limiti ragionevoli.» La SIA aderisce completamente a tali concetti ed è dunque favorevole alla revisione del Codice delle obbligazioni. Una legge speciale sarebbe contraria al principio di uniformare le norme di una stessa materia.

Applicazione generale in caso di mancato rispetto del contratto

La prassi attuale dei tribunali indica la tendenza all'unificazione generale della responsabilità contrattuale con quella non contrattuale. Il legislatore conferma tale tendenza. Le disposizioni speciali relative ai rapporti contrattuali specifici restano prioritarie (come, ad esempio, i contratti d'impresa o di mandato) – art. 42 dell'avanprogetto – .

Responsabilità solidale in quanto responsabilità «pro rata»

Quando un gruppo di professionisti prende in consegna, congiuntamente, un determinato mandato, la responsabilità di ogni membro risulta limitata alla parte di cui risponde individualmente. La SIA aderisce a questa norma che limita la responsabilità solidale. Infatti questa disposizione limiterà la responsabilità individuale di ogni membro del gruppo.

Nel campo della costruzione la soluzione dei problemi che si presentano passa spesso attraverso la collaborazione interdisciplinare che comporta la collaborazione di diversi professionisti. La nuova clausola semplificherà la costituzione di gruppi di lavoro per l'esecuzione di lavori collettivi. Verrà eliminato il pericolo di dover rispondere per errori altrui. L'eventuale responsabilità solidale scompare (art. 53b).

Anticipi e spese giudiziarie

La SIA è pure favorevole alla nuova disposizione che modifica la ripartizione delle spese di giustizia. In futuro i tribunali potranno ripartire le spese di giustizia secondo criteri più equi. Ciò sopprimerà palesi ingiustizie. La formula precedente favoriva infatti la parte più solvibile contrariamente ai principi di equità. La SIA ha dunque preso posizione favorevole nei confronti della proposta di revisione della legge sulla responsabilità civile come enunciato sopra.

Revisione della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione

Quando la congiuntura si fa difficile i progettisti sono confrontati, più di altri attori economici, con il problema della mancanza di lavoro. Contrariamente alle imprese gli uffici di ingegneria e di architettura non hanno la possibilità di adottare il tempo parziale in modo razionale. La legge sull'assicurazione contro la disoccupazione è stata studiata particolarmente per le imprese e non per gli uffici di progettazione. La SIA ha dunque proposto al Consiglio federale di tener conto di questi aspetti nella fase di revisione della legge. Le esperienze effettuate nel quadro di un progetto pilota concernente il tempo parziale hanno dato indicazioni tali da permettere alla SIA di intervenire a favore dei progettisti. La legge attualmente in vigore esige la perdita del 10 % del volume di lavoro per poter introdurre il tempo ridotto. Per gli uffici di progettazione questo dato risulta problematico perché la composizione dei gruppi di lavoro varia di progetto in progetto e la mancanza di lavoro concerne spesso solo alcuni dipendenti. Anche le società

di servizi conoscono problemi simili. Occorre dunque trovare soluzioni per le società di servizi e per gli uffici di progettazione. La SIA ritiene che la revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione costituisca un ottimo momento per apportare correttivi alla legge nella direzione citata. Per raggiungere tale scopo è stato studiato un modello di lavoro a tempo parziale (KAJA) con conteggio annuale. L'iniziativa per tale studio è stata presa dalla SIA in collaborazione con l'UFIAML. L'esperienza, approvata dal Segretariato di stato all'economia (SECO) ha dato risultati promettenti. L'obiettivo del KAJA è di ridurre al minimo gli effetti negativi di una temporanea mancanza di lavoro. Il modello si fonda sulla flessibilità del lavoro, su corsi di formazione continua e su un semplice conteggio del tempo di lavoro annuale. La differenza fondamentale, rispetto alla legislazione vigente, risiede nel conteggio del tempo di lavoro che viene effettuato individualmente per ogni collaboratore grazie ad un modello di lavoro annuale. Lo spirito della revisione proposta è il seguente: gli oneri inerenti al lavoro parziale dovrebbero essere sostenuti dal datore di lavoro, dal salario e dall'assicurazione contro la disoccupazione in modo solidale. La SIA non si fa molte illusioni circa l'approvazione di tale proposta perché gli uffici di progettazione non sono numerosi. Comunque diversi riscontri fanno presumere che il modello KAJA ridurrebbe gli oneri dell'assicurazione contro la disoccupazione. Ciò andrebbe incontro ai desideri del Consiglio federale che intende diminuire le spese nel settore.

Dalla Direzione

La Direzione della SIA ha recentemente affrontato temi che oltrepassano la quotidianità. Si tratta della normalizzazione della costruzione, della posizione della SIA rispetto ai partners ed agli sponsor e la definizione del tema prioritario per gli anni a venire. Circa la normazione della costruzione la direzione della SIA parte dalla constatazione secondo cui le discipline legate alla costruzione evolvono in permanenza per adattarsi alle nuove condizioni. La stessa cosa si deve dire circa le attività normative. La normazione ha lo scopo di dettare norme scritte che valgano nel tempo. I cambiamenti che vengono operati in Europa e il numero crescente delle norme e dei regolamenti pongono problemi che devono essere affrontati dalla SIA. Da parte dei colleghi che si occupano di adattare le norme (o della loro creazione) è necessaria una visione a lunga scadenza non sempre facile da ottenere. I responsabili delle norme SIA sono coscienti di questi problemi e cercano di affrontarli nel modo migliore possibile. Sono attualmente allo studio nuove strutture organizzative. Queste nuove strutture saranno trasmesse alla Direzione per esame. Sarà anche esaminata la possibilità di estendere le norme SIA a settori legati alla protezione ambientale. La SIA ha esaminato anche i risultati della procedura di consultazione concernente il tema prioritario per i prossimi anni. La proposta della Direzione era quella di dedicare le proprie energie al tema «Qualità-prestazioni-onorari». La consultazione ha messo in evidenza che tale tema non si presta bene allo scopo essendo troppo vago. Una cosa è comunque sicura: la SIA basa la sua credibilità sulla qualità del lavoro dei suoi membri. L'obiettivo è dunque quello di assicurare ai mandanti un lavoro di qualità. Per assicurare una prestazione di qualità occorre comunque far pagare un certo prezzo. La SIA si rivolge a tutti gli attori della costruzione: i proprietari delle opere, i membri della società, e in particolare i membri più giovani, e le imprese che realizzano l'opera. Tutti vogliono certezze: i committenti circa la qualità dell'opera, i professionisti circa la loro quotidianità, le imprese circa la collaborazione con i professionisti. Il termine di «qualità certificata» meglio si adatta a tradurre in concreto quanto desidera la SIA come tema prioritario per i prossimi anni. La Direzione ha poi esaminato il problema degli sponsor e dei partner. Considerata l'immagine della SIA è ovvio che alcuni sponsor o partner abbiano interesse ad usare il marchio SIA. D'altra parte la SIA non può collaborare con chiunque. La direzione intende rifarsi, in tale campo, agli statuti che impongono alla SIA di collaborare con autorità, ambienti economici e associazioni che hanno obiettivi analoghi e che rientrano nel campo di attività dei membri SIA. La SIA, sulla base dei nuovi statuti, collaborerà inoltre con i membri associati che aderiscono ai principi deontologici della SIA medesima.

Normative

Norma SIA 380/1: Energia nell'edilizia

La Commissione centrale delle norme ha recentemente approvato l'edizione riveduta della norma SIA 380/1 sull'energia nell'edilizia. Essa è entrata in vigore il 1 aprile 2001 ed è ottenibile anche in italiano. La principale modifica rispetto alla precedente norma si riferisce alla separazione delle clausole contrattuali generali che finora erano contenute in questo documento. Questa separazione sarà adottata in tutte le norme della SIA per renderle compatibili con quelle europee.

Foglio tecnico 2001: Caratteristiche degli isolanti termici
La Commissione centrale delle norme ha inoltre approvato il foglio tecnico 2001 sulle caratteristiche degli isolanti termici.

Swisscodes: terzo rapporto intermedio
La Commissione delle norme strutturali della SIA ha potuto disporre, recentemente, per la prima volta dei progetti più o meno completi di tutti gli Swisscodes (da 0 a 7). Come è noto gli Swisscodes dovranno sostituire le norme strutturali SIA 160, 161, 162, 164. Si tratta di adattare gli Eurocodes alla realtà svizzera. La Commissione delle norme strutturali ha potuto confrontare il lavoro delle diverse commissioni di studio verificando quanto ancora esiste da fare e quanto deve essere fatto per uniformare tutto il grande lavoro. In particolare è stato messo a punto il codice 0 «Basi di calcolo per le strutture» tenendo conto della direttiva per l'elaborazione delle norme SIA. Questa versione dello Swisscodes «0» è stata approvata dalla Direzione nella seduta del 6 novembre 2000. Essa verrà messa in consultazione. I progetti Swisscodes da 1 a 7 sono attualmente soggetti alla stessa procedura alla quale è stato sottoposto il codice «zero». Il progetto Swisscodes «1» «Azione sulle strutture» potrà registrare qualche ritardo a causa delle incertezze esistenti ancora a livello europeo. La direzione del progetto «Swisscodes» intende, in futuro, elaborare progetti comparativi tra i diversi documenti allo scopo di verificare la compatibilità tra i diversi lavori. L'introduzione degli Swisscodes, in sostituzione delle norme strutturali, è prevista nel corso del 2002.

Riconoscimento internazionale dei diplomi di architetto STS/SUP

L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha reso pubblico, attraverso Internet, il rapporto finale del Gruppo di studio incaricato di esaminare il problema del riconoscimento internazionale del titolo di studio di architetto STS/SUP. Il Gruppo di studio, presieduto dall'arch. Hans Reinhard presidente del REG, è giunto alle seguenti conclusioni:

1. Il Gruppo constata che, per ottenere il riconoscimento internazionale dei diplomi di architetto SUP, non sono sufficienti 4 anni di studio. Il Liechtenstein, che fa parte dell'UE, che ha una durata degli studi di architettura di 4 anni, non è riuscito ad ottenere questo riconoscimento. Dunque anche le soluzione delle SUP di Winterthur e Basilea – Muttenz (ex STS), che hanno allungato di un anno gli studi di architettura, non servono a nulla in vista del riconoscimento internazionale dei diplomi.
2. Il Gruppo constata che, per essere sicuri del riconoscimento, sono necessari 5 anni di studio.
3. Il Gruppo propone di articolare gli studi di architetto SUP in due fasi, secondo il modello di Bologna. Si tratta di avere un Bachelor dopo 3 anni e un Master dopo altri due anni (3+2). I programmi di studio nei primi tre anni devono essere orientati verso la tecnica della costruzione. Gli studenti, ottenuto il Bachelor, potrebbero decidere di iniziare l'attività professionale perché il Bachelor dovrebbe essere un titolo professionale. Unica differenza: il titolo attribuito dopo 3 anni non sarebbe più quello di architetto ma quello di «Ingegnere edile». Lo studente può comunque decidere di continuare gli studi con un Master al termine del quale, dopo altri due anni, otterrebbe il titolo di «architetto SUP».
4. Il Gruppo afferma che il Master non dovrebbe essere offerto in tutte le scuole. Attualmente le SUP che offrono cicli di architettura sono 9 a tempo pieno: SUPSI, Winterthur, Basilea, Ginevra, Friborgo, Bienne, Burdorf, Brugg, Windisch, Lucerna. Esistono inoltre le scuole a tempo parziale di Zurigo, Ginevra e San Gallo. Non tutte queste scuole dovrebbero proporre il Master. Il Gruppo consiglia di tener conto delle differenze linguistiche.
5. Il Gruppo propone di elaborare una Legge federale sull'esercizio della professione di architetto. A tal proposito già esiste una mozione in Consiglio nazionale dell'on. Remo Galli di Berna che va nella stessa direzione. La Legge federale dovrebbe permettere di elaborare un Registro federale degli architetti.

Le proposte del Gruppo di lavoro dovranno essere valutate e sottoposte per approvazione al Consiglio federale.

Criteri provvisori per l'ammissione di professionisti diplomati STS/SUP in qualità di membri individuali della SIA

Come è noto i professionisti diplomati STS/SUP possono essere ammessi alla SIA, dopo l'approvazione dei nuovi statuti, in qualità di membro associato. Si pone il problema dell'ammissione come membro individuale. Un Gruppo di lavoro interno alla SIA ha elaborato delle proposte che sono state messe in consultazione. Esse dovranno essere ratificate dall'Assemblea generale dei delegati. Il Gruppo ha elaborato i seguenti criteri provvisori per l'ammissione di diplomati STS/SUP come membro individuale:

1. Ammissione al registro A del REG
2. Diploma di una scuola svizzera o straniera riconosciuta dal REG
3. Se il modello «Bachelor-Master» viene introdotto in Svizzera il diploma «master» è necessario

e sufficiente. (Ricordiamo che uno speciale Gruppo di lavoro nominato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha proposto, recentemente, di adottare il sistema «Bachelor-master» negli studi di architettura delle SUP.)

4. Se il sistema ECTS viene introdotto in Svizzera il candidato deve aver ottenuto 300 crediti ECTS. (Ciò che corrisponde a 5 anni di studio, dal momento che un anno rappresenta 60 crediti ECTS)
5. Corso di almeno 3 anni seguito in una SUP o un'università riconosciuta con un insegnamento appropriato.
6. Per i diplomati STS/SUP che possono giustificare una formazione ed un'esperienza professionale sufficiente, secondo l'apprezzamento del Gruppo professionale interessato (ammissione su dossier). I criteri di ammissione dei gruppi professionali devono essere approvati dall'Assemblea dei delegati se divergono dai criteri di ammissione statutari della società. La griglia sarà controllata annualmente e sottoposta per approvazione all'Assemblea dei delegati.

Ci sono architetti e architetti

Un cliente di un ufficio di architettura ha posto al servizio giuridico della SIA la seguente domanda: «Il nostro architetto non è membro della SIA e non ha fatto studi di architettura. Chiediamo in fin dei conti se è competente?» Il servizio giuridico della SIA ha risposto nei seguenti termini alla domanda del cliente.

Il ruolo della SIA non è quello di qualificare gli architetti professionalmente ma per lo meno il servizio giuridico può mettere un po' di chiarezza nella professione. La giungla delle denominazioni genera infatti confusione nel cliente che ha bisogno di rivolgersi ad un architetto. In Svizzera tutti coloro che esercitano l'architettura possono fregiarsi del titolo di architetto. Il titolo di architetto non è protetto e dunque non può essere una garanzia di qualità. Possono essere aggiunte diverse abbreviazioni protette che danno questa garanzia di qualità. La ragione principale della diversità delle sigle che possono essere aggiunte al titolo di architetto risiede nel fatto che la formazione può essere appresa in diversi modi. Sono attualmente in corso discussioni per stabilire le equivalenze tra i diplomi STS/SUP e quelli universitari. Le regole in vigore oggi sono le seguenti:

1. Architetto dipl. ETH o dipl. STS/SUP
   Gli architetti che hanno superato gli esami al Politecnico federale di Zurigo e a quello di Losanna possono aggiungere al loro titolo l'espressione «dipl. ETH». Gli architetti diplomati in una ETH possono aggiungere al loro titolo la sigla «dipl. STS o dipl. SUP».
2. Architetti REG A
   Gli architetti che aggiungono la sigla REG A al loro titolo hanno almeno tre anni di pratica professionale e sono titolari di un diploma universitario o di una qualifica equivalente. Il REG (Fondazione dei registri svizzeri degli ingegneri, architetti e tecnici) gestisce un elenco delle persone che rispondono a determinati criteri. Questo elenco è suddiviso attualmente come segue:
   – REG A: titolari di un diploma universitario o equivalente
   – REG B: titolari di un diploma STS o equivalente
   – REG C: titolari di un diploma di tecnico ST
   La classificazione dei diplomi SUP è ancora in sospeso. Esiste una proposta che intende suddividere il REG A in due parti: una per i diplomati universitari e una per i diplomati SUP.
3. Architetti SIA
   La sigla SIA accanto alla professione indica che il titolare è membro individuale della SIA. Per essere iscritti alla SIA occorre essere titolari di un diploma universitario o avere il titolo REG A. Occorre inoltre avere tre anni di pratica professionale nei campi della costruzione, della tecnica o dell'ambiente. Questa sigla può essere associata ad altre come dipl. ETH/SIA o REG A/SIA.
4. Gli architetti «selvaggi»
   Esistono anche architetti che si fregiano del titolo senza aver seguito studi specifici nel settore. Alcuni di loro possono fare un buon lavoro perché le competenze professionali possono essere ottenute anche «sul terreno». I committenti hanno comunque il dovere di accertarsi delle competenze professionali degli architetti ai quali affidano un lavoro.

Situazione dell'impiego negli uffici di progettazione nell'ultimo trimestre 2000

L'indagine che la SIA svolge regolarmente presso i propri affiliati ha indicato che, nell'ultimo trimestre del 2000, la situazione degli affari e l'evoluzione degli onorari è stata piuttosto positiva. Si conferma dunque una certa ripresa del settore edile. Lo stato attuale dei mandati è considerato positivo dal 7% dei professionisti che hanno risposto all'indagine. Circa il 10% delle persone che hanno risposto è convinta che ci sarà una ripresa anche nel prossimo futuro. Anche nel settore dell'edilizia commerciale ed industriale si registra un'evoluzione positiva. In contro tendenza è invece la costruzione di edifici pubblici. Il portafoglio dei mandati presenta, in media, una riserva di 7,5 mesi. Alla fine del 2000 il 20 % delle risposte riteneva positiva

l'evoluzione del mercato della costruzione. Le previsioni positive, presso gli architetti, sono superiori del 14% rispetto a quelle negative. Presso gli ingegneri civili l'ottimismo prevale nella misura del 24% sul pessimismo. Sono soprattutto gli uffici di progettazione con un numero di collaboratori superiore a 10 ad essere maggiormente ottimisti. Anche in questo caso sono gli uffici più grandi a prevedere il maggior aumento di personale. Il 12% degli architetti prevede un aumento dei mandati. Tra gli ingegneri civili questa percentuale è del 9%. L'analisi delle dichiarazioni concernenti l'evoluzione degli affari nel 2001 dimostra un diffuso ottimismo. Tra gli architetti il 17% prevede un aumento del lavoro. Tra gli ingegneri civili questa percentuale scende al 12%. L'indagine ha dimostrato che il 45% del lavoro degli architetti è rappresentato da rinnovi di costruzioni. Sono favorevoli anche le previsioni circa l'andamento degli onorari. Il 9% degli interpellati ritiene che gli onorari aumenteranno nel 2001. L'indagine della SIA ha purtroppo messo nuovamente in evidenza le differenze regionali esistenti in Svizzera. In particolare il Ticino figura sempre agli ultimi posti nelle previsioni positive. Infatti in Svizzera il 17% ritiene che le prospettive di lavoro sono in aumento. In Ticino solo il 12% . In Svizzera la stima dell'evoluzione congiunturale è ritenuta positiva dal 19% degli interpellati. In Ticino la percentuale scende al 16%.

Giornata culturale della SIA

Giovedì 29 novembre 2001 si terrà, presso la sala dei concerti del Kongresshaus di Lucerna, una giornata culturale avente per tema il suono. Il Palazzo dei Congressi di Lucerna, progettato dal famoso architetto Jean Nouvel, ben si presta ad ospitare questa manifestazione culturale della SIA. Nella sala dei concerti si svolgono le famose settimane musicali di Lucerna. Il tema del suono è stato scelto perché nella SIA sono attivi professionisti della costruzione e della tecnica ambientale. Durante la giornata si terranno relazioni, da parte di specialisti, sugli aspetti tecnici del suono intercalate da interventi di carattere culturale. La SIA sta preparando il programma definitivo della manifestazione che verrà inviato a tutti i soci. Gli interessati sono invitati a riservare già fin d'ora la data.